Ricerca e territorio: la collaborazione tra CADF e Università di Ferrara per una gestione efficiente della risorsa idrica

Avviato nel maggio 2023, il progetto ha permesso di approfondire la conoscenza delle falde sotterranee attraverso quasi tre anni di monitoraggi, raccolta e analisi dei dati e attività sul campo. Il risultato principale è la realizzazione di un nuovo modello matematico in grado di descrivere il comportamento delle acque sotterranee e simulare diversi scenari di utilizzo della risorsa idrica.

Si tratta di uno strumento importante per programmare e valutare gli interventi sui pozzi, prevedendo gli effetti dei diversi livelli di prelievo e delle condizioni ambientali e stagionali. Il modello potrà supportare le future decisioni gestionali e progettuali, contribuendo a una pianificazione più consapevole degli investimenti e degli interventi necessari.

In un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrico, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi siccitosi, disporre di dati aggiornati e strumenti previsionali è fondamentale per tutelare una risorsa preziosa e garantire la continuità del servizio.

Lo studio rappresenta anche un esempio concreto del valore delle convenzioni tra enti che gestiscono le risorse naturali e il territorio e il mondo della ricerca. Da una parte, CADF può contare su conoscenze scientifiche e strumenti innovativi per affrontare le sfide future; dall'altra, l'Università e i ricercatori possono mettere le proprie competenze a disposizione di esigenze concrete, avvicinando la ricerca alle necessità delle comunità locali.

La collaborazione proseguirà anche con una fase di formazione: circa dieci dipendenti CADF, provenienti da diversi settori aziendali, parteciperanno a sei lezioni presso l'Università di Ferrara, insieme ai ricercatori che hanno realizzato lo studio. L'obiettivo è acquisire le competenze necessarie per utilizzare al meglio

il nuovo modello e integrarlo nelle attività quotidiane di gestione.

Un percorso che dimostra come il dialogo tra ricerca, competenze tecniche e gestione del territorio possa diventare una risorsa concreta per affrontare le sfide ambientali di oggi e pianificare con maggiore consapevolezza quelle di domani.

Fonte: Cadf